



Cofinanziato
dall'Unione europea



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

FUTURA

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



Italia Domani



Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Duca degli Abruzzi" Napoli



CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015

Trasporti e Logistica: Conduzione del mezzo navale, Conduzione di apparati ed impianti marittimi
/ elettronici di bordo - Conduzione del mezzo Aereo, Costruzione del mezzo navale, Logistica

Via di Pozzuoli, 5 - 80124 Bagnoli (NA) - Codice fiscale: 94203740637

sito web: WWW.ITNIPAMDUCAABRUZZI.EDU.IT

email scuola: NAIS00300L@istruzione.it

PEC: NAIS00300L@pec.istruzione.it

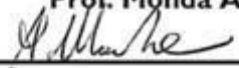


PIANO DI EMERGENZA (PE)

D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 modificato dal D.lgs. 106/2009 e s.m.i.

Data Certa: prot. _____ in data _____

Il registro di protocollo è atto pubblico di fede privilegiata serve ad accertare l'esistenza dei documenti e ad attribuire data certa alla loro spedizione o ricezione, o anche semplicemente, per gli atti interni, alla loro creazione. La data certa è importante in relazione alla durata dei procedimenti amministrativi ed anche per altri profili giuridici. Il presente documento è composto da n 56 pagine + eventuali Allegati parte integrante del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. LGS. 9 aprile 2008, n. 81 art. 28 e s.m.i.

Firma e Timbro	Firma
Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Antonietta Prudente 	Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Prof. Monda Andrea 
Firma e Timbro	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Ing. Manuela Capezio 	

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE	2
Introduzione	2
Riferimenti normativi.....	3
Informazioni generali.....	4
Storia, descrizione edificio e attività	5
Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	6
Rischio Incendio ed Emergenza (D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)	9
Organigramma per la sicurezza	15
Il ciclo lavorativo	15
Attrezzature Lavoro	15
Elenco Sostanze Utilizzate	15
Elenco mezzi antincendio.....	15
Misure di prevenzione e protezione adottate	17
Compiti e doveri degli incaricati per la lotta all'incendio, per l'evacuazione e l'emergenza e di altro personale di servizio incaricato	18

INDICE DELLE REVISIONI

Rev.	Data	Motivo	Datore Lavoro	Responsabile S.P.P.	Medico Competente	Rappresentante Lavoratori Sicurezza
0	15/06/2021	Aggiornamento	Antonietta Prudente	Manuela Capezio	Nicola Russo	
1	30/09/2022	Aggiornamento	Antonietta Prudente	Manuela Capezio	Nicola Russo	Giuseppe Amato
2	30/09/2023	Aggiornamento	Antonietta Prudente	Manuela Capezio	Nicola Russo	Prof. Monda
3	18/09/2024	Aggiornamento	Antonietta Prudente	Manuela Capezio	Nicola Russo	Prof. Monda
4	30/09/2025	Aggiornamento	Antonietta Prudente	Manuela Capezio	Nicola Russo	Prof. Monda

Introduzione

La valutazione del rischio di incendio in un ambiente scolastico si basa su una analisi della reale situazione d'uso dei locali del plesso, in relazione agli elementi che possono innescare o propagare un principio d'incendio.

A tale scopo sono state predisposte delle schede di segnalazione dei rischi che sono state compilate a cura del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione a seguito del sopralluogo e delle informazioni fornite dal datore di lavoro e dal personale.

Il coinvolgimento del personale scolastico per la redazione del presente documento non è casuale: chi vive e lavora in un ambiente, conosce meglio di ogni altro le caratteristiche ed eventuali problemi legati alla gestione del lavoro.

Il presente documento si applica alle Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 - Criteri di assoggettabilità Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti.^{1 2 3 4 5 6}

N.	ATTIVITÀ (DPR 151/2011)	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; ^{1, 2, 3, 4, 5, 6} Asili nido con oltre 30 persone presenti.	Fino a 150 persone	- Oltre 150 e fino a 300 persone; - Asili nido	Oltre 300 persone
Equiparazione con le attività di cui all'allegato ex DM 16/02/82				
85	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti			
Principali differenze fra le attività di equiparazione				
La nuova attività introduce, fra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi, gli "asili nido con oltre 30 persone presenti".				

Riferimenti normativi

La norma che disciplina gli aspetti di prevenzione incendi per le scuole è il DM 26/08/92.

Tale decreto prevedeva un periodo di 5 anni per l'adeguamento delle scuole esistenti, prima dell'entrata in vigore del DM 26/08/92, alle misure di sicurezza in esso contenute.

Successivamente tale termine è stato più volte prorogato, da ultimo dal comma 2 dell'art. 4 del DL 30/12/2016, n° 244 come convertito dalla L. 27/02/2017, n. 19 (comma modificato più volte, da ultimo dalla lettera a) del comma 5 dell'art. 5 del D.L. 29/12/2022, n. 198 che recita: "2. Il termine di adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola, per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non si sia ancora provveduto al predetto adeguamento è stabilito al 31 dicembre 2023.").

Il DL 30/12/2016, n° 244 riporta, all'art. 2-ter (aggiunto dall'art. 6, comma 3-bis del D.L. 31/12/2021, n. 228 come convertito, con modificazioni, dalla L. 25/02/2022, n. 15) che: "Il termine di adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici, i locali e le strutture delle università e delle istituzioni dell'alta

¹ Vedasi, per l'assoggettabilità alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi delle residenze turistico-alberghiere, le case e appartamenti per vacanze, le caserme e le case di reclusione, il punto 10) della circolare n° 36 del 11/12/1985. N.d.R.

² Vedasi, per l'inclusione, quale attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi, delle università e degli istituti di istruzione universitaria, il chiarimento prot. n° P285/4122 sott. 32 del 07/04/2000. N.d.R.

³ Vedasi, in merito a quale sia l'Ente obbligato a richiedere il rilascio del C.P.I. per edifici adibiti a scuole pubbliche, il chiarimento prot. n° P902/4122 sott. 32 del 14/08/2000. N.d.R.

⁴ Vedasi, in merito alla possibilità di esenzione del pagamento dei servizi di prevenzione incendi, prevista dall'art. 1, comma 2, della legge n. 966/1965 per le Amministrazioni dello Stato, per le università e gli istituti di istruzione universitaria, il chiarimento prot. n° P287/4118/1 sott. 44 del 04/04/2002. N.d.R.

⁵ Vedasi, per l'assoggettabilità alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi dei seminari, il chiarimento prot. n° P1177/4122/1 sott. 3 del 30/12/2003. N.d.R.

⁶ Vedasi, in merito all'assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi delle scuole di catechismo, il chiarimento prot. n° 12513 del 13/09/2013. N.d.R.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 4 di 27
--	---	---

formazione artistica, musicale e coreutica, per i quali, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, non si sia provveduto al predetto adeguamento, è stabilito al 31 dicembre 2024.”

Inoltre, il DL 28/06/2019, n. 59 (convertito, con modificazioni, con Legge 08/08/2019, n. 81 e modificato dal comma 3-ter del DL 30/12/2021 n. 228 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25/02/2022) riporta al comma 3-bis: “Con decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’università e della ricerca, sono definite idonee misure gestionali di mitigazione del rischio, da osservare fino al completamento dei lavori di adeguamento. Con il decreto di cui al presente comma, fermo restando il termine del 31 dicembre 2024, sono altresì stabilite scadenze differenziate per il completamento dei lavori di adeguamento a fasi successive.

Il decreto riporta pure le misure di prevenzione incendi per le scuole con meno di 100 persone presenti, anche se non soggette a controllo da parte dei VV.F..

Esse dovranno essere adottate sotto la responsabilità del titolare e del progettista.

Informazioni generali

Identificazione e riferimenti della struttura

Sede didattica:	I.T.T.L. Duca Degli Abruzzi Via di Pozzuoli, 5 - 80124 Napoli NA Tel./fax. 081 18222380 @: nais00300l@istruzione.it
-----------------	--

Ente proprietario dell’immobile:	Città Metropolitana di Napoli
Direzione Progettazione e Manutenzione Edilizia Scolastica II	via Don Bosco 4/f - Napoli tel: 0817949618 - fax: 0817806488
Azienda Sanitaria Locale: ASL Napoli 1 - Dipartimento di Prevenzione Distretto 25 - Bagnoli, Fuorigrotta - Via F. Degni, 25 - 80125 NAPOLI. Tel 0812548042	
Vigili del Fuoco: Comando Comunale di Napoli Indirizzo Largo Tarantini, 1, 80100 Napoli Fax 081 / 2506189 Tel. 081 / 5843706 Tel. Urbano 081 / 2506111 Fax Soccorso 081 / 2595189	

Occupanti l’edificio scolastico:	754 persone in totale di cui:
• Alunni:	601
• Insegnanti:	119
• Personale A.T.A.:	34

Dirigente Scolastico:	Prof.ssa Antonietta Prudente
Responsabile S.P.P.:	ing. Manuela Capezio
Coordinatore della Gestione Emergenze:	Prof. ing. Luigi Gallo
Rappresentante dei Lavoratori (R.L.S.):	Prof. Monda
Medico competente:	dott. Nicola Russo

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 5 di 27
--	---	---

APERTURA	GIORNI	
		ORARI
Attività didattiche ed extra curricolari	lun. - ven.	7:50 - 15:00
	lun. - ven.	16:00 - 21:00
	sab. (se aperti)	8:00 - 14:00
Uffici	lun. - ven.	7:40 - 16:00
	Lun. - ven. (aperti al pubblico)	9:00 - 15:30

Storia, descrizione edificio e attività

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE / EDIFICI / AREE

Il presente documento viene redatto per l'I.T.T.L. Duca Degli Abruzzi, Via di Pozzuoli, 5, 80124 Napoli NA.

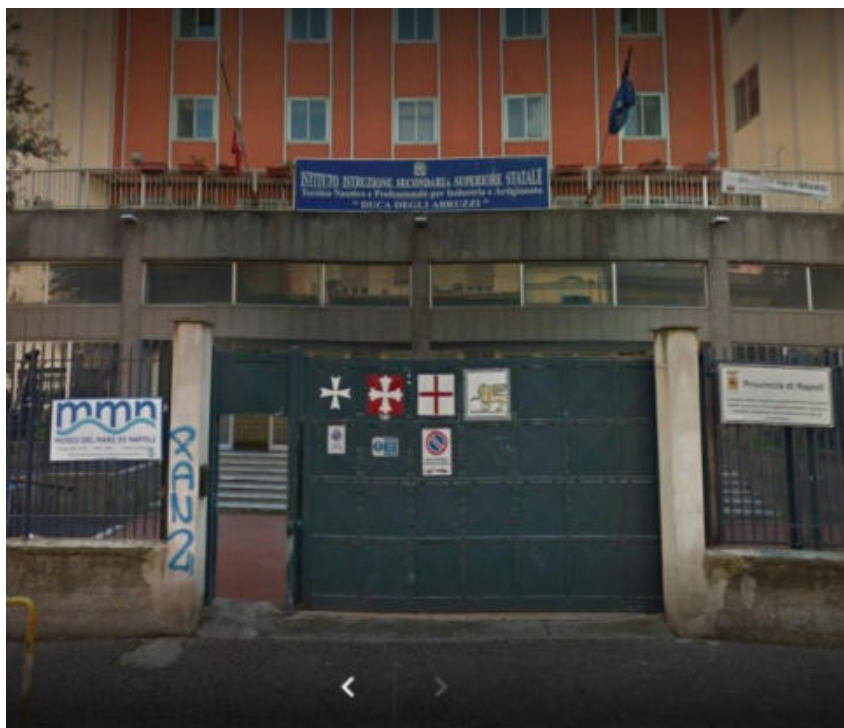


Figura 1 - Ingresso all'Istituto

L'istituto scolastico occupa un edificio a destinazione d'uso scolastica la cui struttura è in muratura portante con travi emergenti in calcestruzzo armato e solai con putrelle in ferro e laterizi. Il fabbricato, la cui gestione rientra nelle competenze del Comune di Napoli, ha un massimo di 4 piani fuori terra, l'accesso ai locali non presenta barriere architettoniche grazie alla presenza di più rampe esterne ed interne e di un ascensore a servizio dei piani regolarmente verificato e mantenuto ed in uso al personale e agli studenti che ne necessitano dell'uso.

L'edificio può considerarsi diviso in due blocchi (blocco "A" e blocco "B") collegati da una scala centrale di accesso.

In particolare la scuola è così strutturata:

AL PIANO TERRA - BLOCCO "B": trovano alloggio, sui due lati lunghi contrapposti separati da un corridoio centrale di dimensioni adeguate, una centrale termica, un locale "Unità di trattamento aria", un deposito, n.3 ambienti destinati a Laboratorio Macchine i gruppi di servizi igienici,

AL PIANO PRIMO - BLOCCO "A": trovano alloggio gli uffici di Presidenza, contabilità, D.S.G.A., Segreteria didattica, Ufficio tecnico e Affari Generali Area Amministrativa. Al piano sono presenti n. 1 locale Archivio e n. 3 locali adibiti a deposito oltreché i gruppi servizi igienici.

AL PIANO PRIMO - BLOCCO "B": trovano alloggio n.10 aule didattiche oltreché i gruppi servizi igienici. AL PIANO SECONDO - BLOCCO "A": trovano alloggio n.1 Laboratorio di Chimica, n.1 Laboratorio di Fisica, la Vice presidenza, n.1 Biblioteca e Sala lettura, n.1 Palestra con pertinenze oltreché i gruppi servizi igienici.

AL PIANO SECONDO - BLOCCO "B": trovano alloggio n.10 aule didattiche oltreché i gruppi servizi igienici.

AL PIANO TERZO - BLOCCO "A": trovano alloggio n.2 aula didattica, n.1 Sala C.I.C., n.1 Sala Audiovisiva, n. 1 Laboratorio di elettronica, n.1 Laboratorio di elettrotecnica e i gruppi servizi igienici.

AL PIANO TERZO - BLOCCO "B": trovano alloggio n.10 aule didattiche oltreché i gruppi servizi igienici. AL PIANO QUARTO - BLOCCO "A": trovano alloggio n.2 aule didattiche, n.2 Laboratori Radar, n.1 Laboratorio di carteggio, n.1 Laboratorio di informatica, n. 1 Laboratorio di educazione ambientale, n.1 Laboratorio Linguistico multimediale, n.1 Laboratorio di Navigazione, n.1 Laboratorio di Simulazione di navigazione e i gruppi servizi igienici.

AL PIANO QUARTO - BLOCCO "B": trovano alloggio n.10 aule didattiche oltreché i gruppi servizi igienici.

Ai piani terra, terzo e quarto sono presenti servizi igienici per alunni/e diversamente abili.

L'impianto elettrico è dotato di un impianto autonomo per l'illuminazione di sicurezza e di emergenza. Tale impianto è affidato in manutenzione ordinaria e straordinaria alla Città Metropolitana di Napoli.

L'impianto elettrico è a norma di legge ex 46/90 seppure manchino i certificati relativi agli interventi di manutenzione/adeguamento effettuati negli anni.

L'edificio è dotato di una scala di sicurezza interna dotata di filtri a prova di fumo e di porte tagliafuoco (REI 120) per l'accesso alla scala ed una scala di sicurezza esterna in muratura. Tutte le porte di accesso alle scale sono del tipo REI 120, dotate di maniglione antipánico.

I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali ed ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, in genere le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini ed altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

L'edificio scolastico si sviluppa per quattro piani fuori terra oltre il piano terra.

Ciascun piano può considerarsi sviluppato in due lotti contigui, LOTTO "A" e LOTTO "B". Nelle tabelle che seguono si riportano le distribuzioni degli ambienti ai piani e la capienza dei singoli spazi a destinazione uso scolastico.

PIANO	ZONA	SPAZIO
Terra	LOTTO "B"	CENTRALE TERMICA
Terra	LOTTO "B"	LOCALE UNITA TRATTAMENTO ARIA
Terra	LOTTO "B"	DEPOSITO
Terra	LOTTO "B"	LABORATORIO MACCHINE

PIANO	ZONA	SPAZIO
Terra	LOTTO "B"	LOCALI WC
Terra	LOTTO "B"	LABORATORIO MACCHINE
Terra	LOTTO "B"	LABORATORIO MACCHINE
Primo	LOTTO "A"	PRESIDENZA
Primo	LOTTO "A"	UFFICIO CONTABILITÀ
Primo	LOTTO "A"	UFFICIO D.S.G.A.
Primo	LOTTO "A"	LOCALI WC
Primo	LOTTO "A"	DEPOSITO
Primo	LOTTO "A"	UFFICIO SEGRETERIA DIDATTICA
Primo	LOTTO "A"	UFFICIO TECINO
Primo	LOTTO "A"	ARCHIVIO
Primo	LOTTO "A"	DEPOSITO
Primo	LOTTO "A"	UFFICIO AFFARI GENERALI E AREA AMMINISTRATIVA
Primo	LOTTO "B"	LOCALI WC
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Primo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "A"	LABORATORIO DI CHIMICA
Secondo	LOTTO "A"	LOCALI WC
Secondo	LOTTO "A"	UFFICIO VICE PRESIDENZA
Secondo	LOTTO "A"	LOCALE SERVER
Secondo	LOTTO "A"	LOCALI WC
Secondo	LOTTO "A"	LOCALI SPOGLIATOIO
Secondo	LOTTO "A"	PALESTRA
Secondo	LOTTO "A"	BIBLIOTECA E SALA LETURA
Secondo	LOTTO "A"	SALA PROFESSORI
Secondo	LOTTO "A"	LABORATORIO DI FISICA
Secondo	LOTTO "B"	LOCALI WC
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Secondo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "A"	LABORATORIO DI ELETTRATECNICA
Terzo	LOTTO "A"	LABORATORIO DI ELETTRONICA
Terzo	LOTTO "A"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "A"	SALA AUDIOVISIVA

PIANO	ZONA	SPAZIO
Terzo	LOTTO "A"	PALESTRA
Terzo	LOTTO "A"	LOCALI WC
Terzo	LOTTO "A"	SALA C.I.C.
Terzo	LOTTO "A"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	LOCALI WC
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Terzo	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO RADAR 2
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO RADAR 1
Quarto	LOTTO "A"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "A"	LOCALE WC
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO DI CARTEGGIO
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO DI INFORMATICA
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO LINGUISTICO MULTIMEDIALE
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO DI NAVIGAZIONE
Quarto	LOTTO "A"	LABORATORIO SIMULAZIONE DI NAVIGAZIONE
Quarto	LOTTO "B"	LOCALI WC
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA
Quarto	LOTTO "B"	AULA DIDATTICA

PIANO	N. AULE DIDATTICHE	AREA (mq)	CAPENZA MAX ALUNNI
Primo	N° 4 AULE	40,9	20
Primo	N° 1 AULE	38,2	18
Primo	N° 5 AULE	41	20
Secondo	N° 4 AULE	40,9	20
Secondo	N° 1 AULE	38,2	18
Secondo	N° 5 AULE	41	20
Terzo	N° 4 AULE	40,9	20
Terzo	N° 1 AULE	38,2	18

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 9 di 27
--	---	---

Terzo	N° 5 AULE	41	20
Quarto	N° 4 AULE	40,9	20
Quarto	N° 1 AULE	38,2	18
Quarto	N° 5 AULE	41	20

Rischio Incendio ed Emergenza (D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)

Considerato che il Museo è ospitato in un edificio scolastico si applicano le norme relative a questa tipologia di edificio.

In merito alla classificazione si tengono in considerazione i numeri relativi alla scuola.

1. Generalità

1.0. Scopo

Le presenti norme hanno per oggetto i criteri di sicurezza antincendi da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

1.1. Campo di applicazione

Le presenti norme si applicano agli edifici ed ai locali di cui al punto 1.0 di nuova costruzione o agli edifici esistenti in caso di ristrutturazioni che comportino modifiche sostanziali, i cui pro-getti siano presentati agli organi competenti per le approvazioni previste dalle vigenti disposizioni, dopo l'entrata in vigore del presente decreto. Si intendono modifiche sostanziali lavori che comportino il rifacimento di oltre il 50% dei solai o il rifacimento strutturale delle scale o l'aumento di altezza. Per gli edifici esistenti si applicano le disposizioni contenute nel successivo punto 13.

1.2. Classificazione

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporaneamente in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.	<i>fino a 150 persone</i>	<i>oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido</i>	<i>oltre 300 persone</i>

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

La scuola è ospitata in un edificio scolastico di categoria C: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 300 persone e di tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone.

2. Caratteristiche costruttive

2.0. Scelta dell'area

Gli edifici da adibire a scuole, non devono essere ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

L'edificio scolastico si trova nel centro della città ma si presenta isolato da altri edifici pubblici.

L'istituto non è ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

2.1. Ubicazione

I locali ad uso scolastico possono essere ubicati:

- a) in edifici indipendenti costruiti per tale specifica destinazione ed isolati da altri;
- b) in edifici o locali esistenti, anche adiacenti, sottostanti o sovrastanti ad altri aventi destinazione diversa, nel rispetto di quanto specificato al secondo comma del punto 2.0 purché le norme di sicurezza relative alle specifiche attività non escludano la vicinanza e/o la contiguità di scuole.

L'edificio scolastico rientra nella gestione di competenza della Città Metropolitana di Napoli.

2.2. Accesso all'area

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi: larghezza: 3,50 m; altezza libera: 4 m; raggio di volta: 13 m; pendenza: non superiore al 10%; resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore: passo 4 m).

I requisiti minimi per l'accesso all'area sono rispettati.

2.3. Accostamento autoscale

Per i locali siti ad altezza superiore a m 12 deve essere assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano. Qualora tale requisito non sia soddisfatto gli edifici di altezza fino a 24 m devono essere dotati di scale protette e gli edifici di altezza superiore, di scale a prova di fumo.

L'altezza antincendi dell'edificio scolastico supera i 12 m. L'immobile è costituito da un corpo di fabbrica di quattro piani fuori terra. Vista tale altezza è assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco.

3. Comportamento al fuoco

3.0. Resistenza al fuoco delle strutture

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali vanno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dalla circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961, prescindendo dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione degli elementi medesimi (calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi).

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare, per i vari tipi di materiali suddetti, nonché la classificazione degli edifici in funzione del carico di incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1986 (Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 1986) per quanto attiene il calcolo del carico di incendio per locali aventi strutture portanti in legno.

Le predette strutture dovranno comunque essere realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 60 (strutture portanti) e REI 60 (strutture separanti) per edifici con altezza antincendi fino a

24 m; per edifici di altezza superiore deve essere garantita una resistenza al fuoco almeno di R 90 (strutture portanti) e REI 90 (strutture separanti).

Per le strutture di pertinenza delle aree a rischio specifico devono applicarsi le disposizioni emanate nelle relative normative.

3.1. Reazione al fuoco dei materiali

Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984):

a) negli atrii, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale).

Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi.

I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);

c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

4. Sezionamenti

4.0. Compartimentazione

Gli edifici devono essere suddivisi in compartimenti anche costituiti da più piani. Gli elementi costruttivi di suddivisione tra i compartimenti devono soddisfare i requisiti di resistenza al fuoco indicati al punto 3.0.

L'edificio presenta area compartimentate.

4.1. Scale

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala devono essere congrue con quanto previsto al punto 3.0. La larghezza minima delle scale deve essere di m 1,20. Le rampe devono essere rettilinee, non devono presentare restringimenti, devono avere non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini devono essere a pianta rettangolare, devono averealzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm sono ammesse rampe non rettilinee a condizione che vi siano pianerottoli di riposo e che la pedata del gradino sia almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno. Il vano scala, tranne quello a prova di fumo o a prova di fumo interno, deve avere superficie netta di aerazione permanente in sommità non inferiore ad 1 m². Nel vano di aerazione è consentita l'installazione di dispositivi per la protezione dagli agenti atmosferici.

4.2. Ascensori e montacarichi

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani ascensori devono essere congrue con quanto previsto al punto 3.0.

Gli ascensori e montacarichi di nuova installazione debbono rispettare le norme antincendio previste al punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246 (pubblicato nella G.U. del 27 giugno 1987, n. 148).

5. Misure per l'evacuazione in caso di emergenza

5.0. Affollamento

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;
- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m².

A) Punto 5.0 - Affollamento (Deroga in via generale: lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122)

Nel caso di refettori e palestre, qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base delle densità di affollamento indicate al punto 5.0, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività.

5.1. Capacità di deflusso

La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.

5.2. Sistema di via di uscita

Ogni edificio deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro.

Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna.

B) Punto 5.2 - Sistema di vie di uscita (Deroga in via generale: lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122)

B1) Edifici a tre piani fuori terra: limitatamente agli edifici a tre piani fuori terra è ammesso che, in luogo della scala esterna o a prova di fumo, sia realizzata una scala protetta a condizione che tutte le scale siano protette e che adducano, attraverso percorsi di esodo, all'esterno. Nella gestione dell'emergenza si deve tenere conto della realtà dei predetti percorsi.

Ai fini del computo della lunghezza del percorso di cui al punto 5.4, si chiarisce che non deve essere considerato il percorso interno ai vani scala protetti.

B2) Edifici a due piani fuori terra: è ammessa la realizzazione di una sola scala, protetta, alle seguenti condizioni:

- il numero di persone complessivamente presenti al secondo piano sia commisurato alla larghezza della scala, considerando la capacità di deflusso non superiore a 50;
- il percorso di piano non sia superiore a 15 m. Sono ammessi percorsi di lunghezza non superiore a 25 m se corridoi e scale sono provvisti di rivestimenti ed arredi di classe 1^a di reazione al fuoco in ragione di non più del 50% della loro superficie totale (pavimenti, pareti, soffitti e proiezione orizzontale delle scale) e di classe 0 per le restanti parti e ove ritenuto necessario, di impianto automatico di rivelazione e allarme incendio;
- il percorso da ogni punto dell'edificio fino a luogo sicuro non superi i 45 m.

5.3. Larghezza delle vie di uscita

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due modulo (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.

Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

5.4. Lunghezza delle vie di uscita

La lunghezza delle vie di uscita deve essere non superiore a 60 metri e deve essere misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o del personale docente e non docente.

5.5. Larghezza totale delle uscite di ogni piano

La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso.

Per le scuole che occupano più di tre piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che immettono all'aperto, viene calcolata sommando il massimo affollamento ipotizzabile di due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento.

5.6. Numero delle uscite

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due. Esse vanno poste in punti ragionevolmente contrapposti.

Percorsi di esodo (comprese scale)

La lunghezza delle vie di uscita, dell'edificio scolastico non è superiore a 60 metri, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente. La larghezza delle vie di uscita è multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce. Le porte dei locali frequentati dagli studenti hanno, singolarmente, la larghezza di 90 cm. La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso. Il percorso di esodo per quel che riguarda la lunghezza e la larghezza è a norma.

7.1. Impianto elettrico di sicurezza

Le scuole devono essere dotate di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, di-stinta da quella ordinaria.

L'impianto elettrico di sicurezza, deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

- a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
- b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza.

L'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.

L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30'.

Sono ammesse singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma.

Il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'edificio è dotato di un impianto elettrico di sicurezza con lampade di emergenza.

8. Sistemi di allarme

8.0. Generalità

Il Museo, poiché ospitato in una scuola deve essere munito di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della struttura.

L'edificio non è dotato di un sistema di allarme.

9. Mezzi ed impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi

9.0. Generalità

Ogni tipo di scuola deve essere dotato di idonei mezzi antincendio come di seguito precisato.

9.1. Rete idranti

Le scuole di tipo 1-2-3-4-5, devono essere dotate di una rete di idranti costituita da una rete di tubazioni realizzata preferibilmente ad anello ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, al-meno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. ...

9.2. Estintori

Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m² di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

9.3. Impianti di rilevazione e/o di estinzione degli incendi

Limitatamente agli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m², deve essere in-stallato un impianto di rivelazione automatica d'incendio, se fuori terra, o un impianto di estin-zione ad attivazione automatica, se interrato.

10. Segnaletica di sicurezza

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi.

Sistemi di rilevazione incendio

L'edificio non presenta ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m² in cui sia prevista la presenza continuativa di personale. Per tale motivo non vi è la necessità di un impianto fisso di rilevazione e/o di estinzione automatica degli incendi.

Impianti di estinzione

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, la seguente scuola è di tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

L'edificio scolastico presenta la seguente tipologia di sistemi di estinzione:

- Estintori a polvere
- Estintori a CO₂
- un impianto fisso di spegnimento con attacchi con idrante a naspo UNI 45

Gli estintori sono distribuiti in modo uniforme, in posizione non facilmente accessibile ma sono dotati di appositi cartelli segnalatori. Gli estintori sono installati in ragione di 1 ogni 200 mq con capacità estinguente 54A233BC. L'edificio non ha ottenuto il Certificato Prevenzioni Incendi (C.P.I.) rilasciato dai VV.FF. del Comando Provinciale di Napoli.

Segnaletica di sicurezza: La segnaletica di sicurezza risulta sufficiente. Sono affissi i segnali di salvataggio lungo il percorso (DPR n. 524 del 8 giugno 1982, D.Lgs. 493/96 all. 2 e norma UNI 1838).

Organigramma per la sicurezza

Nell'organigramma allegato e affisso sono riportati i nominativi di coloro che, interni o esterni alla realtà scolastica, hanno il compito di dirigere, collaborare, partecipare ed approvare i contenuti e le metodologie definite o hanno la responsabilità dello sviluppo e dell'applicazione delle politiche in materia di sicurezza e il rispetto delle norme di legge.

Il ciclo lavorativo:

All'interno dell'edificio si svolgono attività didattiche e laboratoriali oltreché attività di ufficio caratteristiche delle istituzioni scolastiche. .

Attrezzature Lavoro

Le attrezzature di lavoro utilizzate sono i mezzi informatici e le attrezzature telefoniche oltreché strumenti appositi nei laboratori.

Elenco Sostanze Utilizzate

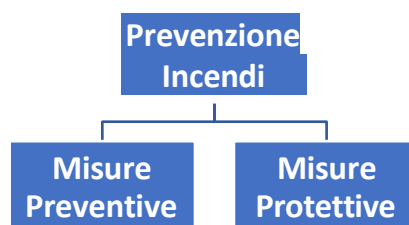
Per il ciclo lavorativo non vengono utilizzate né commercializzate sostanze pericolose.

Sono presenti rifiuti codificati con codice CER 150106 identificati al punto 13.20 del DM 05/02/1998 come:

- cartucce *toner* per stampanti laser
- contenitori *toner* per fotocopiatrici
- cartucce *d'inchiostro* per stampanti
- nastri per stampanti ad aghi

I rifiuti suddetti vengono riposti direttamente in appositi contenitori ECOBOX prima di essere prelevati dalla ditta.

Elenco mezzi antincendio



Misure Tecniche	Misure Organizzative Gestionali	Misure per la salvaguardia delle persone (sicurezza primaria)	Misure per la salvaguardia dei beni e dell'ambiente (sicurezza secondaria)	
			Misure Passive	Misure Attive

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 16 di 27
--	--	--

Sistemi di rilevazione miscele infiammabili	✓ Rispetto dell'ordine e della pulizia		✓ Sistemi di vie d'uscita	compartimentazione	Impianti fissi di rilevazione e spegnimento automatico
Sistemi di ventilazione	✓ Controlli delle misure di sicurezza		Sistemi di allarme	Filtri antifumo	Impianti di rilevazione e segnalazione
Sistemi di inertizzazione	✓ Regolamenti interni		Illuminazione di sicurezza	Distanze di sicurezza	✓ Presidi di spegnimento mobili: Estintori
✓ Impianti elettrici a regola d'arte (DM 37/08)	✓ Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori		✓ Piano di emergenza e di evacuazione	✓ Aerazione locali	Presidi di spegnimento fissi: idranti
Impianti parafulmini	✓ Segnaletica di sicurezza		✓ Vie d'accesso all'area	✓ Resistenza al fuoco	Evacuatori di Fumo e Calore EFC
✓ Dispositivi di Protezione	✓ Divieti			✓ Reazione al fuoco	

I mezzi sopra riportati sono dislocati all'interno del centro così come indicato nei piani di evacuazione.

Misure di prevenzione e protezione adottate.

Di seguito, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08, vengono elencate le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

Fattori di rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate
Attrezzature di lavoro	Acquisto di attrezzature a norma; Prima dell'uso delle macchine e delle attrezzature di proprietà del Museo (televisori, videoregistratori, apparecchiature elettriche, ecc.), vengono effettuati controlli a vista da parte degli utilizzatori, atti a verificare in particolare l'integrità e il grado di protezione; Richiesta all'amministrazione proprietaria degli immobili, per le attrezzature di sua proprietà, di tutta la documentazione ritenuta necessaria.
Dispositivi di protezione individuale	L'uso dei DPI è previsto (salvo quanto indicato nelle schede di sicurezza o in situazioni particolari che vanno studiate caso per caso) nei seguenti casi: - guanti monouso per il personale nelle operazioni di medicazioni di ferite in presenza di sangue. - guanti in lattice durante l'uso di prodotti per la pulizia e per il personale ausiliario durante la pulizia dei bagni (esposizione e contatto con agenti chimici, quali detergenti, disinfettanti e agenti biologici, quali feci, sangue, ecc.). Qualora vengano utilizzate sostanze tossico-nocive per inalazione è obbligatorio l'uso di mascherine. In caso di uso di sostanze corrosive vanno utilizzate visiere o occhiali antinfortunistici. - mascherine, occhiali antinfortunistici e guanti per personale che faccia uso di sostanze chimiche. - mascherine e guanti monouso per lavori in ambienti particolarmente polverosi o che producono polveri (carteggiature di legno, vernice, tinteggiature, ecc.). - guanti usa e getta per le operazioni di manutenzione di eventuale stampante. - guanti antitaglio durante le operazioni che comportino il rischio di improvvisa rottura di vetri o contatto con parti taglienti
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	Formazione/informazione di tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività; Carrelli per lo spostamento di faldoni.
Lavoro al Videoterminale (VDT)	Organizzazione del lavoro in modo da evitare un utilizzo del videoterminale in maniera sistematica ed abituale, oltre le venti ore nell'arco della settimana lavorativa Pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale. Uso di arredi ergonomici.
Rumore	Non essendo presenti macchine o attrezzature rumorose (non vengono superati i valori inferiori di azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a rumore.
Vibrazioni	Non essendo presenti specifiche sorgenti che producono vibrazioni, (non vengono superati i valori inferiori d'azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a vibrazioni.
Campi elettromagnetici	Con riferimento in particolare alle macchine e attrezzature utilizzate, non essendo superati i valori d'azione, possono essere esclusi rischi di esposizione a campi elettromagnetici.
Radiazioni ottiche artificiali	Con riferimento alle apparecchiature utilizzate e alla loro bassa emissione di radiazioni ottiche, (non vengono superati i valori inferiori d'azione) possono essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Rischio chimico	Il rischio chimico è legato quasi esclusivamente all'utilizzo di prodotti per la pulizia . Di seguito vengono riportate le principali misure preventive e protettive (salvo quanto indicato dal produttore e fornitore della sostanza chimica): -reperire le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, aggiornandole periodicamente e informando il personale interessato. - prima di acquistare un nuovo prodotto, accertare attraverso la lettura della scheda di sicurezza, le caratteristiche di pericolosità, preferendo a parità di prestazione, quelli che risultino meno pericolosi;

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 18 di 27
--	---	--

	- immagazzinare i prodotti chimici in armadi chiusi con bacini di contenimento; non detenere all'interno dell'edificio scolastico più di 20 litri di liquidi infiammabili; non sostituire i contenitori originali; - eliminare periodicamente i prodotti non più in uso; - non mescolare tra loro prodotti non compatibili (per esempio candeggina e acido muriatico)
Agenti cancerogeni	Non vengono utilizzate sostanze e/o preparati classificati come agenti cancerogeni.
Agenti biologici	Idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria. Adeguata pulizia degli ambienti. Controllo costante degli ambienti esterni, evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che essere veicolo di spore tetaniche. Utilizzo di guanti monouso (in lattice o in vinile) e di grembiuli in idrorepellente al momento dell'assistenza igienica e di primo soccorso; Pulizia e disinfezione dei bagni con l'uso di guanti in gomma e camici.
Rischio psicologico e da stress - lavoro correlato	Gli incarichi sono affidati compatibilmente con le capacità e le risorse del lavoratore e consentono la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale; I ruoli e le responsabilità di lavoro sono definiti con chiarezza; Turn-over tra gli insegnanti nella conduzione delle classi "più difficili"; Non vengono assegnati un numero elevato di casi difficili agli insegnanti di sostegno
Disposizioni in materia antincendio	Richiesta periodica (cadenza almeno annuale) all'ente proprietario dell'immobile di controlli sull'efficacia e l'idoneità dei sistemi e attrezzature antincendio in particolare: - estintori: controllo semestrale e revisione estintori a polvere ogni 36 mesi secondo la norma UNI 9994; - rete idrica antincendio: controllo semestrale secondo la norma UNI 10779 e EN671-3) - illuminazione di emergenza: controllo semestrale secondo la Giuda CEI 64-52 porte REI (controllo semestrale secondo il D.M. 10/03/1998) Designazione all'inizio di ogni anno del personale addetto alla compilazione del registro dei controlli periodici (antincendio) e in particolare al controllo quotidiano: - della praticabilità delle vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale; - di tutte le porte sulle vie di uscita, - della segnaletica direzionale e delle uscite. Designazione del personale incaricato di porgere aiuto a portatori di handicap durante le emergenze Periodico richiamo ai lavoratori, compresi gli studenti, delle procedure per l'esodo dei locali in caso di emergenza e dei nominativi dei Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e degli addetti alla gestione dell'emergenza. Realizzazione di almeno due esercitazione antincendio all'anno. Organizzazione delle attività scolastiche in modo da collocare gli alunni non deambulanti in ambienti al piano terra, facilmente raggiungibili dall'esterno.

Compiti e doveri degli incaricati per la lotta all'incendio, per l'evacuazione e l'emergenza e di altro personale di servizio incaricato

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Nella scuola deve essere sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.

Il nominativo dei lavoratori incaricati come descritto **paragrafo 5** del presente piano, sono riportati nell'apposito allegato.

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza ed evacuazione alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano).

Il piano di emergenza ed evacuazione è utile prima che capiti l'emergenza e non durante l'emergenza può, al limite, essere consultato.

AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE ED IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto a scuola un sistema di:

protezioni attive costituite da impianti mobili: (estintori per ridurre gli effetti di un possibile incendio) fissi idranti, interruttori elettrici;

protezioni passive costituite da strutture di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, da strutture portanti resistenti al fuoco, da aperture permanenti o da serramenti con parti trasparenti che si possono rompere in caso d'incendio per l'evacuazione del fumo, da porte e portoni relativi ad aperture di passaggio attraverso strutture tagliafuoco.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno della scuola, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI BANCALI, FIBRE TESSILI ECC.) O INFIAMMABILE (in piccola quantità).

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente gli addetti, della scuola, all'emergenza e **attivare il sistema di allarme.**

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con gli stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc.;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati, della scuola, intervengono con altri estintori, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono, fermano gli impianti di riscaldamento;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto se esistono idranti, luci di emergenza);

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o, se esistono, con gli idranti; Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, o con fischietto coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili);
- il personale ed eventuali visitatori, abbandonano il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale e dei visitatori, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza ed evacuazione con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 2: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO O MACCHINARIO

Nel caso in cui un lavoratore dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando l'acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati, togliendo la tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, della scuola, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono la tensione al quadro o il macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci coperti o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

È di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3: INCENDIO NEGLI UFFICI

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di

coloro che fumano, nonostante il divieto, (spesso infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportuno gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, computer ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta o scaffalature infiammabili.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore generico **aziona il segnale di allarme**, quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

SCENARIO 4: PRIMO SOCCORSO ALLE PERSONE IN CASO D'INCENDIO

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare tempestivamente la chiamata di soccorso (118).

Un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

3 PROCEDURE PER L' EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte essere dell'ordine di alcuni minuti, ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dagli incaricati in concordanza con l'addetto per l'emergenza ed il Rappresentante dei lavoratori.

In loro assenza (considerando eventualmente anche l'indisponibilità del datore di lavoro) possono prendere una tale decisione i responsabili o, in ultima analisi, il lavoratore con maggiore anzianità lavorativa. È utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo, può facilmente tramutarsi in panico.

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 22 di 27
--	---	--

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo;
- manifestazioni di sopportazione ed aggressività.

ISTRUZIONE PER CHI AZIONA L'ALLARME (personale incaricato)

Azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme

L'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme aziona immediatamente la segnalazione sonora di allarme udibile in tutti i luoghi di lavoro.

Il personale incaricato della gestione dell'emergenza, udito il segnale di preallarme o di allarme, si accerta dell'origine, della causa e verifica se si tratta di:

- a) falso allarme;
- b) vero allarme a causa di un pericolo limitato;
- c) vero allarme a causa di un pericolo grave ed immediato tale da richiedere l'evacuazione.

Nel caso (a) il personale incaricato comunica il cessato allarme.

Nel caso (b) il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio.

Nel caso (c) il personale incaricato attua la segnalazione di evacuazione, come di seguito specificato, e gli interventi di lotta antincendio.

MODALITÀ DI AZIONAMENTO DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

- 1) L'incaricato si porta velocemente nel punto d'azionamento del segnale di evacuazione.
- 2) Presso il punto d'azionamento del segnale di evacuazione è affisso il cartello di istruzioni per la segnalazione di evacuazione.

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA
<i>SEGNALE DI ALLARME</i> (prodotto da pulsante manuale del sistema di allarme elettrico o dal sistema di rivelazione di incendio) Per segnalare un pericolo circoscritto Il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio. In tale caso è necessario abbandonare il posto di lavoro.
<i>SEGNALE DI EVACUAZIONE</i> due suoni corti ed uno lungo, ripetuto una seconda volta dopo breve intervallo, in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione. PER SEGNALARE L'EVACUAZIONE In tale caso è necessario abbandonare il posto di lavoro secondo la procedura di seguito descritta

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

(tutti i lavoratori, i visitatori e la popolazione scolastica)

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti d'ufficio).

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e sicure verso l'esterno;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco ecc.);

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI.

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza ed evacuazione.

RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

**ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO
(personale incaricato)**

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio del centralino.
Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO OSPEDALE	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

Elaborato in data 13/01/2025

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 24 di 27
--	---	--

RESPONSABILI AZIENDALI	COGNOME E NOME	TEL./CELLULARE
Titolare, direzione generale	Prof. ^{ssa} ANTONIETTA PRUDENTE	3394975212
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. MANUELA CAPEZIO	3286675054
Incaricato per la lotta antincendio	Squadra	
Incaricato per l'emergenza	Squadra	
Incaricato per il primo soccorso	Squadra	

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA
All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato: - il nome della scuola, la località ed il relativo numero di telefono; - chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica) - dire brevemente cosa sta succedendo.
In caso di incendio specificare anche: - il tipo e la quantità di materiale interessato; - se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc); - che tipo di impianto antincendio esiste. -
In caso di infortunio specificare anche: - la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta, lesioni, scossa elettrica a 220V o a 380 V, ecc); se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.
IMPORTANTE PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste per le emergenze e l'evacuazione sono state debitamente formate ed informate secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i., sono elencate nell'allegato denominato "**Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione**".

I nominativi delle persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste, sono riportate anche negli appositi fogli affissi ai piani.

DISTRIBUZIONE DEI COMPITI (PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA)

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato.

INCARICATI DEL PRIMO SOCCORSO

Si tratta dei lavoratori designati dal Datore di lavoro a svolgere tali compiti in attuazione di quanto previsto dall'art. 13 D.lgs. 81/2008

In apposito allegato viene conservata la relativa documentazione comprovante che i lavoratori designati abbiano frequentato un apposito corso di formazione.

Compiti:

Garantire la presenza in Istituto di almeno un addetto al servizio di primo soccorso;
Mantenere in efficienza la cassetta di pronto soccorso presente nei vari locali dell'istituto;
Controllare l'efficienza delle uscite di emergenza, delle vie di esodo e la praticabilità del "luogo sicuro"
Attivarsi in caso di emergenza per chiamare il servizio di pronto soccorso;
Partecipare ai corsi di formazione-informazione;
Partecipare alle riunioni sulla sicurezza.

ADDETTI AL TRASPORTO DEGLI INFORTUNATI (accompagnatori degli infortunati)

Compiti:

Garantire la presenza in Istituto di almeno un addetto al servizio di accompagnatore degli infortunati;
Mantenere in efficienza la cassetta di pronto soccorso presente nei vari locali dell'istituto;
Controllare l'efficienza delle uscite di emergenza, delle vie di esodo e la praticabilità del "luogo sicuro"
Attivarsi in caso di emergenza per chiamare il servizio di pronto soccorso;

INCARICATI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ALL'INCENDIO

Si tratta dei lavoratori designati dal Datore di lavoro a svolgere tali compiti in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 D.lgs. 81/2008.

In apposito allegato deve essere conservata la relativa documentazione comprovante che i lavoratori designati abbiano frequentato un apposito corso di formazione.

Compiti:

Controllare quotidianamente i dispositivi antincendio;
Segnalare al R.S.P.P. Arch. Manuela Capezio le date di scadenza della manutenzione e ricarica degli estintori;
Partecipare ai corsi di formazione-informazione;
Partecipare alle riunioni sulla sicurezza.

INCARICATI AL SERVIZIO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Si tratta dei lavoratori designati dal Datore di Lavoro a svolgere tali compiti in attuazione di quanto previsto art. 43 D.lgs. 81/2008

In apposito allegato viene conservata la relativa documentazione comprovante che i lavoratori designati abbiano frequentato un apposito corso di formazione.

Compiti:

Garantire la presenza in Istituto di almeno due degli addetti al servizio di emergenza;
Controllare l'efficienza delle uscite di emergenza, delle vie di esodo, la praticabilità del "luogo sicuro" e delle operazioni di evacuazione,
Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione,
Esercitarsi nella segnalazione dell'emergenza dando immediata comunicazione agli Enti di Pubblico Soccorso (VV.UU., ENEL, Ospedali, Azienda del Gas);
Conoscere approfonditamente il Piano di Evacuazione dell'Istituto;

ASSISTENZA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Quando sono presenti lavoratori diversamente abili, il piano di emergenza ed evacuazione è predisposto tenendo conto della loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori diversamente abili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.
Non sono presenti persone con mobilità ridotta.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA.

Non sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Non sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato.

UTILIZZO DEGLI ASCENSORI

Non esistono ascensori utilizzabili con sicurezza in caso d'incendio; pertanto, è vietato l'uso.

IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.
Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.
Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

È necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto)
Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le integrazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne alla scuola);
- eseguire la stima dei danni, diretti ed indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Planimetria in scala adeguata dell'edificio scolastico in cui sono indicati la posizione e gli schemi dei seguenti elementi:

- presidi antincendio,
- luogo sicuro,

	Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 09/04/2008 n° 81	Rev. 1 del 30/09/2025 Pagina 27 di 27
--	--	--

- prescrizioni
- materiale di primo soccorso;
- posto telefonico per chiamate d'emergenza;
- punto d'azionamento di allarme e posizione della centrale di controllo;
- destinazione d'uso dei locali, (porte tagliafuoco), depositi, poli di rischio, ambienti ed impianti pericolosi;
- vie e percorsi d'esodo, uscite di sicurezza (eventualmente con numerazione), luci d'emergenza;

ELENCO ALLEGATI

Del presente documento fanno parte integrante i seguenti allegati

- Procedure di evacuazione
- Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Planimetrie agli atti della scuola



Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Duca degli Abruzzi" Napoli

CERTIFICATO N. 59 100 1445 - Rev. 002



Trasporti e Logistica: Conduzione del mezzo, Costruzione e Logistica
Professionale: Pesca Commerciale e Produzioni Ittiche – Manutenzione e Assistenza Tecnica

sito web: www.itnpiaducebruzzi.edu.it email scuola: nais003001@istruzione.it
Via di Pozzuoli, 5 - 80124 Napoli - Centralino 08118222380

PEC: nais003001@pec.istruzione.it
Codice Fiscale 94203740637

PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

I docenti, in servizio nelle aule, al segnale di emergenza devono attenersi alle seguenti procedure:

1. Esatta osservazione di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
2. Rispetto del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli alunni per salvaguardarne l'incolumità fisica;
3. Abbandono dell'edificio solo al termine delle operazioni di evacuazione da parte degli alunni;
4. Guidare, coadiuvati dai rappresentanti di classe, gli alunni presso i luoghi di raduno;
5. Controllare che tutti gli alunni abbiano raggiunto il luogo di raduno;

L'allarme è dato con messaggio vocale emanato a mezzo altoparlante fisso per ogni piano o, in mancanza di energia elettrica, a voce, aula per aula.

Gli alunni al suono dell'allarme dovranno:

1. Interrompere immediatamente ogni attività;
2. Lasciare tutto come si trova nell'aula, compresi gli oggetti personali (libri, cartelle, etc.);
3. Mantenere la calma;
4. **L'alunno apri-fila:** guiderà la classe verso l'area di raduno convenuta, usando la massima cautela nell'apertura della porta, seguirà il percorso indicato nella planimetria e la segnaletica esistente.
5. **L'alunno serra-fila** controllerà che tutti abbiano lasciato l'aula e chiuderà alle sue spalle la porta;
6. **L'alunno supervisore** ha l'incarico di aiutare i compagni che eventualmente fossero stati colti da malore a lasciare l'aula; i supervisori dovranno assistere ad eventuali alunni diversamente abili collaborando con il/la docente in orario;
7. La fine dell'emergenza sarà comunicata ai singoli docenti da un componente della squadra di evacuazione;
8. **Sono stati individuati n. 4 percorsi e n.2 "luoghi sicuri" ed in particolare:**

- Studenti 1°, 2°, 3° e 4° Piano- lotto B (aule situate in prossimità scala emergenza, aule 06-07-08-09-10-in fondo al corridoio):

scendono dalla scala di emergenza - Luogo sicuro: Spiaggia retrostante l'Istituto;

- Studenti 1°, 2°, e 4° Piano- lotto B (aule situate in prossimità scala centrale, aule 01-02-03-04-05 ad inizio corridoio) e del 3° Piano – Lotto B soltanto le aule 04-05:

scendono dalla scala centrale tra i due lotti - Luogo sicuro: Spiaggia retrostante l'Istituto;

- Studenti 3° Piano – Lotto B (aule situate in prossimità della scala centrale, aule 01- 02-03: superano il pianerottolo della scala centrale, percorrono il corridoio del relativo piano del Lotto A ed utilizzano per la discesa la scala A raggiungendo il punto di raccolta sul piazzale antistante l'Istituto.

- Studenti 2°, 3° e 4° Piano- lotto A (aule, bar, laboratori e uffici situati nella palazzina A degli uffici :

scendono dalla scala principale a due rampe lato uffici - Luogo sicuro: Piazzale antistante l'Istituto

all'interno del cancello scorrevole ingresso principale d'Istituto;

Studenti del piano rialzato (Palestra, aula, Aula Magna) raggiungono come **Luogo sicuro: Piazzale antistante l'Istituto all'interno del cancello scorrevole ingresso principale d'Istituto;**

Studenti dei laboratori di Macchine, raggiungono come **Luogo sicuro: Spiaggia retrostante l'Istituto;**

SI PREGA DI FARE RIFERIMENTO ALLE PLANIMETRIE CON PERCORSI INDICATI NELLE PLANIMETRIE AFFISSE ALLE PORTE

REGOLE DI COMPORTAMENTO

9. Rimanere collegati con i compagni di classe seguendo in modo ordinato il compagno che precede (fila indiana);
10. Camminare in modo sollecito verso il luogo di raduno seguendo le frecce che indicano le vie di esodo;
11. Non correre, non spingere i compagni, non gridare- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
12. Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo- non aprire le finestre;
13. Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo l'evacuazione;
14. Non aprire le finestre;
15. Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante; La fine dell'emergenza sarà comunicata ai singoli docenti da un componente della squadra di evacuazione.
16. Chiunque si trovi ai servizi igienici o fuori dal posto usuale di lavoro si accoderà nel flusso di esodo più vicino raggiungendo il punto di raccolta sicuro assegnato al gruppo di appartenenza.

Napoli, a.s. 2025/2026

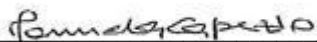
Il Dirigente Scolastico

prof.ssa Antonietta Prudente

Sottoscrizione della presente

Dichiarazione a norma dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000

IL RSPP: Ing. Manuela Capezio



A.S.P.P. Prof. Luigi Gallo



I.T.T.L. Duca Degli Abruzzi
Via di Pozzuoli, 5 - 80124 Napoli NA
Tel./fax. 081 18222380
@: nais00300l@istruzione.it



DDA
ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA
"DUCA DEGLI ABRUZZI"

Ente Proprietario dell'immobile: Città Metropolitana di Napoli

DATORE DI LAVORO: Prof.ssa Antonietta PRUDENTE

Potere decisionale e di spesa - Funzione di organizzazione e di gestione

**Servizio Prevenzione Protezione
e Sicurezza**

RSPP: ing. M. C.

**Valutazione dei Rischi in materia di
sicurezza sul lavoro**

RLS: prof. A. M.

Funzione di verifica

**Addetti SPP
Prof. L. G.**

**ADDETTI EMERGENZA E
ANTINCENDIO**

A. D. M. (P.T.)
F. F. (P.T.)
A. A. (P. RIALZATO)
A. D. S. (P. RIALZATO)
F. F. (PIANO I)
A. A. (PIANO I)
S. G. (PIANO II)
S. R. (PIANO II)
L. A. (PIANO III)
D. R. (PIANO III)
A. Z. (PIANO IV)
S. B. (PAINO IV)

PREPOSTI

DSGA: dott.ssa L. V.

COLLABORATORI DS:

Prof. A. M.

Prof. C. M.

RESPONSABILI LABORATORI:

Prof. L. G.

Prof. A. Q.

Prof. A. B.

Prof. R. B.

Prof.ssa M. P. P.

Prof.ssa M. B.

Prof.ssa G. S.

Sorveglianza Sanitaria

ASL: Napoli 1

**MEDICO COMPETENTE:
dott. N. R.**

I.I.S.S.ITN IPAM DUCA ABRUZZI
Prot. 0007710 del 06/10/2025
VII (Uscita)

**Funzione di vigilanza dell'operato
del lavoratore**

LAVORATORI

ALUNNI, COLL. SCOLASTICI, DOCENTI.

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

S. M.
C. I.
V. S.
A. D. P.

ADDETTI BLSD

D. M.
A. M.
C. C.
S. S. D. L.